



19-07-02 RASSEGNA STAMPA

19-07-01 MERCOSUR, FEDERALIMENTARE PLAUDE ALL'INTESA- «STRATEGICA E NECESSARIA»

Agrisole

19-07-01 ACCORDO LIBERO SCAMBIO UE-VIETNAM, I DUBBI DI CONFAGRICOLTURA SU RISO TAX FREE

Agrisole

19-07-02 LA «PACE» TRA USA E CINA DÀ OSSIGENO ALLE BORSE

Il Giornale

19-07-02 QUINOA, GUSTO ESOTICO A CHILOMETRO ZERO

la Stampa

19-07-01

Mercosur, Federalimentare plaude all'intesa: «Strategica e necessaria»

Radiocor

La nuova intesa che regola l'area economica tra l'Unione Europea e Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay, sviluppa importanti driver sull'abbattimento dei dazi per diverse categorie di prodotti alimentari

«Dopo 20 anni di trattative e ben 39 round negoziali, abbiamo finalmente una nuova cornice in grado di regolare l'area economica tra l'Unione Europea e i paesi del Mercosur: Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay». Con queste parole, Ivano Vacondio dà la sua benedizione all'accordo commerciale che ora aspetta il via libera di Consiglio e Parlamento Ue e poi la ratifica dei Parlamenti nazionali.

La nuova intesa, che rappresenta un quarto del Pil mondiale e interessa una platea di 780 milioni di consumatori, sviluppa importanti driver sull'abbattimento dei dazi per diverse categorie di prodotti alimentari, sulla tutela delle eccellenze agroalimentari e sulla questione food safety. Il risparmio in termini di riduzione delle attuali tariffe doganali si calcola infatti in 4 miliardi di euro, mentre saranno 357 le indicazioni geografiche Ue protette in quattro importanti Paesi terzi. Sul versante della sicurezza alimentare, sono previste procedure più rapide e semplici per gli esportatori dell'Ue, ma non meno sicure: rimangono cioè invariate le severe norme europee a garanzia dei consumatori, così come viene mantenuto il principio di precauzione e prevista maggiore collaborazione tra le autorità in termini di flussi informativi su potenziali rischi.

com-sma

19-07-01

Accordo libero scambio Ue-Vietnam, i dubbi di Confagricoltura su riso tax free

G.d.O.

«Si tratta di 80mila tonnellate di prodotto senza dazio», spiega il presidente Massimiliano Giansanti

È stato firmato ad Hanoi l'accordo di libero scambio tra l'Unione Europea e il Vietnam. Un'intesa che presenta alcuni vantaggi anche se non manca qualche dubbio. È quanto rende noto Confagricoltura preoccupata in particolare dalle conseguenze che si possono verificare per il settore del riso made in Italy. "Ci preoccupa principalmente - ha spiegato il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti - l'ingresso in Europa di 80mila tonnellate di riso senza dazio previsto dall'accordo. I nostri risicoltori hanno già subito le pesanti conseguenze determinate dalle concessioni effettuate negli scorsi anni a Myanmar e Cambogia, per le quali si è ricorsi alla clausola di salvaguardia per tre anni. Dobbiamo però riconoscere - ha aggiunto Giansanti - che per altri settori si aprono interessanti opportunità su un mercato in forte accelerazione".

È il caso del vino visto che per l'export made in Italy è prevista la soppressione dei dazi (attualmente al 50%) nell'arco di sette anni dall'entrata in vigore dell'accordo bilaterale". Resta da verificare - ricorda Confagricoltura - la situazione relativa all'imposta speciale vietnamita che potrebbe vanificare la liberalizzazione daziaria.

Per i prodotti del settore lattiero-caseario, inoltre, l'eliminazione dei dazi sarà completata in cinque anni.

Sicuramente interessante, anche in qualità di precedente per accordi con altri Paesi terzi, l'eliminazione dell'obbligo delle visite ispettive agli stabilimenti europei nei casi di introduzione di nuovi prodotti agricoli nel proprio territorio e l'impegno a circoscrivere la chiusura delle importazioni, da parte vietnamita alle aree interessate dall'insorgere di problematiche sanitarie e fitosanitarie.

L'accordo con il Vietnam assicura anche la protezione di 169 indicazioni geografiche europee.

DOPO IL G20 DI OSAKA

La «pace» tra Usa e Cina dà ossigeno alle Borse

*Wall Street in rialzo per lo stop ai nuovi dazi
Ma i tagli dell'Opec fanno impennare il petrolio*

Gian Maria De Francesco

■ Intonazione positiva per i mercati azionari globali dopo il G20 di Osaka che lo scorso fine settimana ha sancito una tregua nella guerra dei dazi tra Stati Uniti e Cina. Ma, dopo lo scampato pericolo, nuove nubi si profilano all'orizzonte, visto che i Paesi Opec hanno deciso di confermare i tagli alla

**TREGUA
ARMATA**

Il presidente degli Usa, Donald Trump ha riavviato i negoziati sui dazi con la Cina di Xi Jinping

Stelle che le vuole revocare le concessioni autostradali. Molto meglio i mercati obbligazionari con il rendimento del Btp decennali che è tornato sotto il 2% (all'1,95%, minimo da maggio 2018) in virtù di un calo dello spread a 231 punti agevolato dall'ottimismo circa la conclusione positiva dello screening Ue sui conti pubblici che non dovrebbe chiudersi

con la procedura di infrazione.

Nel frattempo si fa sempre più difficile la battaglia di Trump per calmierare il prezzo del greggio. Ieri a Vienna i rappresentanti dei 14 Paesi Opec erano orientati a dare seguito all'accordo preso a margine del G20 di Osaka dal principe saudita Bin Salman e dal presidente russo, Vladimir Putin, che prevede il mantenimento dei tagli alla produzione decisi alla fine del 2018. La scelta sarà ufficializzata oggi, quando alla riunione si uniranno anche i produttori che non fanno parte del cartello tra i quali Russia, Malesia, Messico e Bahrein. Le notizie provenienti da Vienna hanno dato slancio alle quotazioni, con il Wti in rialzo dell'1,9% a 59,60 dollari al barile e il Brent dell'1,76% a 65,88 dollari.

TENSIONI SUL GREGGIO

L'asse Putin-Bin Salman si contrappone ai progetti della Casa Bianca

produzione stabiliti a fine 2018. Le Borse europee, in ogni caso, hanno registrato buoni rialzi e a Wall Street l'indice S&P500 ha toccato un nuovo massimo storico a quota 2.978 punti e a metà seduta anche Dow Jones e Nasdaq viaggiavano prossimi a incrementi del 2 per cento.

L'incontro tra il presidente americano Donald Trump e il leader cinese Xi Jinping è stato interpretato positivamente dai mercati. Tuttavia, hanno fatto notare alcuni addetti ai lavori, gli indici Usa hanno beneficiato dell'apertura della Casa Bianca alla possibilità per la cinese Huawei di tornare a fare shopping di tecnologia negli Stati Uniti. Senza l'impennata del comparto hardware e software probabilmente Wall Street avrebbe navigato poco sopra la parità. Molti trader sono, infatti, orientati a far scattare le prese di profitto.

Le principali Borse europee, nonostante il buon andamento dei mercati americani, hanno però chiuso sotto i massimi di seduta. Il Dax di Francoforte ha guadagnato lo 0,99% a 12.521 punti, il Ftse 100 di Londra lo 0,97% a 7.497 punti, l'Ibex di Madrid lo 0,72% a 9.264 punti e il Cac40 di Parigi lo 0,52% a 5.567 punti. Unica eccezione Piazza Affari dove l'indice Ftse Mib (+0,09% a 21.254 punti) è stato appesantito da Atlantia (-3,2%), finita nel mirino del Movimento 5



OGGI ALL'ALBERGHIERO DI ACQUI UNA GIORNATA DEDICATA AL "FALSO CEREALE" DI ORIGINE ANDINA

Quinoa, gusto esotico a chilometro zero

Quattro aziende la coltivano: i baby chef faranno assaggiare le loro ricette ai ristoratori del territorio

DANIELE PRATO
ACQUI TERME

Difficile che un giorno riesca a fare concorrenza al grano, che in provincia viaggia sui 10 mila ettari coltivati. O che nei ristoranti possa prendere il sopravvento su polente, cacciagioni o agnolotti nel vino. Eppure, anche nell'Alessandrino, la quinoa inizia a farsi strada, nei campi e sulla tavola. Merito di un gruppo di coltivatori coraggiosi - «non siamo ancora in grado di dare ricette a nessuno, siamo solo degli sperimentatori» dice il portavoce Stefano Pareti - e di un manipolo di agriturismi e attività di ristorazione pronte ad aprirsi alla novità alimentare. Al momento, in provincia, gli ettari coltivati con questo falso cereale - in realtà appartiene alla famiglia delle Chenopodiacee, la stessa degli spinaci - sono 14, divisi tra quattro aziende: quelle di Pareti e Luciano Gualco a Sale, di Giuseppe Alferano a Casal Cermelli e Luigi Ricaldone a Castelletto Monferrato. Sono loro i portabandiera di una nuova coltivazione che al momento resta di nicchia ma ha davanti buone prospettive. Tanto da spingere Confagricoltura e Agriturist, costola dell'associazione che riunisce gli agriturismi, a organizzare perfino un primo «Quinoa Day», in programma

FRANCO PRIARONE
NEO PRESIDENTE
AGRITURIST

Non si tratta di rimpiazzare il grano, ma di aprirsi a un prodotto nutriente ed energetico

oggi, alle 9, all'istituto alberghiero di Acqui. «Abbiamo voluto quest'incontro per far conoscere, usare al meglio e promuovere una produzione dalle molte caratteristiche nutritive, coltivata anche in provincia» dice il presidente di Confagricoltura Alessandria, Luca Brondelli di Brondello. Base alimentare delle popolazioni andine, la quinoa è sbarcata da queste parti quattro anni fa. «Era un prodotto che iniziava a tirare e ci siamo detti: proviamo - spiega Pareti, a nome dei colleghi -. All'epoca eravamo in sette o otto, abbiamo iniziato con un ettaro a testa. Oggi siamo rimasti in quattro ma le coltivazioni sono salite a 14 ettari, per una produzione annuale di circa duecento quintali. La nostra è una quinoa diversa da quella andina, figlia di un seme che arriva dalla Danimarca. Ha colore cappuccino, un diametro più

ampio, un sapore meno neutro, più erboso, a volte fatica nei nostri climi, perché patisce il freddo ma alla fine ha una resa ottima. Al minuto si vende bene, ciò che manca è il supporto dell'industria: con quello, si potrebbe estendere la coltivazione». Nell'attesa, si prova a convincere gli chef e i cuochi di ristoranti e agriturismi a superare le diffidenze e a introdurre nei menù un prodotto versatile e nutriente. «La quinoa piace molto per due fattori - spiega Franco Priarone, neo presidente dell'Agriturist provinciale -: è un prodotto senza glutine adatto ai celiaci ed è altamente nutriente ed energetico, una via di mezzo tra un cereale e un legume. Basta imparare a usarlo. Non si tratta di rimpiazzare nulla ma di aprirsi a un prodotto nuovo, versatile e a chilometro zero. Cosa vogliamo di più?». Proprio per rompere il ghiaccio, in occasione del «Quinoa Day» di oggi, si è chiesto ai ragazzi dell'istituto alberghiero di Acqui di sbizzarrirsi in almeno tre ricette: crocchette, vellutate, coniglio alla quinoa sono i piatti che i baby chef faranno assaggiare ai titolari degli agriturismi perché provino a replicarli e a inserirli nel menù, accanto ai ravioli e alla polenta. —

© BY NCI/NOI/ALCUNI DIRITTI RISERVATI



1. Un'insalata a base di quinoa 2. Nuove coltivazioni in Piemonte di quinoa